

PE 39 – rapporto 5.10.2020

Signor Presidente
Signori Consiglieri di Stato
Colleghe e Colleghi

La Petizione del 25 luglio 2019 evidenzia l'eccesso di oneri e costi amministrativi che lo Stato fa gravare sui singoli cittadini, tutte le volte che enti pubblici o comunali richiedono informazioni che, di fatto, sono già presenti all'interno della pubblica amministrazione.

La Petizione ci sollecita a valutare la possibilità di creare opportune direttive all'interno dell'Amministrazione cantonale, oppure una legge in materia che risolva la problematica sollevata.

Il primo firmatario, signor Fausto Rotanzi, è un profondo conoscitore della problematica in questione, in quanto per oltre vent'anni ha ricoperto la carica di segretario comunale.

Il tema della costante crescita degli oneri burocratici e della necessità di ottimizzare i relativi tempi e costi di adempimento è peraltro da tempo noto alla Commissione e al Gran Consiglio.

Va a questo proposito ricordato il rapporto R7491 della Commissione della legislazione, relatrice Sabrina Gendotti, riferito a tre mozioni che già richiedevano la valutazione e lo snellimento della burocrazia dello Stato. Con questo Rapporto, approvato dal Gran Consiglio il 15 ottobre 2018, si richiedeva la creazione di un gruppo di lavoro che potesse poi allestire un secondo rapporto entro un anno. Ad oggi, il gruppo di lavoro non è ancora operativo.

Va inoltre menzionata l'interpellanza del 2 ottobre 2019 sull'eliminazione dei dopponi nella raccolta dei dati presso le imprese, su cui il Consiglio di Stato ha risposto impegnandosi a procedere ad un'inchiesta finalizzata ad individuare dopponi e processi che possono essere snelliti.

In sintesi, ridurre i costi che un eccesso di burocrazia pone a carico del cittadino, dell'azienda, ma anche dello Stato costituisce un obiettivo che noi perseguiamo da tempo.

Trovare soluzioni è oggi ancora più urgente che non in passato. Per superare l'attuale fase di emergenza economica servono infatti non solo i grandi programmi, ma anche i semplici risparmi di spese inutili, o comunque evitabili.

Il tema è dunque come agevolare il flusso di informazioni personali all'interno della pubblica amministrazione, riducendone il costo di produzione tramite ricorso alla crescente digitalizzazione del settore pubblico. Un tema che richiede non solo utilizzo della tecnologia e snellimento delle procedure, ma anche protezione della privacy.

La Commissione è concorde nel proporre come prima e rapida soluzione l'introduzione di una liberatoria, specifica e dettagliata, che consenta che le informazioni vengano scambiate in assenza di oneri ulteriori. Questa opzione è stata sottoposta all'Incaricato cantonale della protezione dei dati e al Consulente giuridico del Gran Consiglio. Entrambi confermano che l'art. 10 lett. c della Legge sulla protezione dei dati (LDPD) consente l'uso di liberatorie specifiche. In caso di elaborazione di dati che implicino sistematicità per regolarità o durata, la liberatoria dovrà essere supportata da un aggiornamento della legge settoriale.

Al termine di queste analisi, la Commissione ritiene che il Consiglio di stato debba sostenere la riduzione di oneri amministrativi richiesta dalla Petizione. I competenti uffici della pubblica amministrazione andranno quindi incoraggiati a scambiarsi informazioni utilizzando l'opzione prevista dall'art. 10 LPDP e ricorrendo a specifiche liberatorie che, con il consenso scritto dei cittadini interessati, autorizzino un flusso puntuale di documenti.

La Commissione invita inoltre il Gran Consiglio dare mandato al Consiglio di stato di elaborare proposte per l'adattamento del diritto settoriale, dove necessario.

Si chiede infine nuovamente al Consiglio di stato la costituzione del gruppo di lavoro previsto dal rapporto 7491, e la conseguente emanazione di un secondo rapporto entro 12 mesi.

Il petente signor Fausto Rotanzi si è dichiarato soddisfatto di questa proposta commissionale che considera un primo importante passo per agevolare il cittadino.

A lui va il ringraziamento della Commissione per gli interessanti temi sollevati.

Grazie per l'attenzione

Cristina Maderni